

**COORDINAMENTO CULTURALE CINEMATOGRAFICO -
VENEZIA, 6 SETTEMBRE 2002**

associazione gulliver

associazione nazionale autori cinematografici (anac),

autori produttori indipendenti (api)

cinecircoli giovanili socioculturali (cgs-salesiani),

cinemavvenire

comitato nazionale per la diffusione del film d'arte e di cultura (fac),

federazione italiana cineclub (fedic),

federazione italiana cineforum (fic),

federazione italiana cinema d'essai (fice),

federazione italiana circoli del cinema (ficc),

sindacato nazionale critici cinematografici italiani (sncci),

sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani (sngci),

unione circoli del cinema arco (ucca)

Siamo per

- Siamo per il sostegno dello Stato alla cultura e quindi alla propria cinematografia come momento essenziale della crescita culturale del paese.
- Siamo per il sostegno dello Stato allo sviluppo della propria industria cinematografica attraverso varie forme di incentivi economici e strutturali.
- Siamo per la creazione di un centro nazionale realmente rappresentativo di tutte le realtà del cinema italiano, che sia istanza di elaborazione, proposta e organizzazione delle grandi linee strategiche. Siamo cioè per un approccio sistemico e non frammentato dei problemi del nostro cinema.
- Siamo per il sostegno e la massima valorizzazione dei produttori indipendenti quali garanzia della molteplicità creativa e delle diversità espressive.
- Siamo per la messa in opera, da parte dello Stato, di tutti gli strumenti capaci di individuare - attraverso parametri che eliminino i rischi di ogni eccessiva discrezionalità - gli aventi diritto ad accedere ai fondi nelle fasi della progettazione, produzione, distribuzione ed esercizio.
- Siamo per l'individuazione di criteri di assegnazione dei fondi che comprendano la figura del produttore e degli autori, privilegiando cioè una sinergia creativa non scindibile.
- Siamo per il sostegno alla circolazione su tutto il territorio nazionale delle opere cinematografiche italiane ed europee attraverso forme di incentivazione alla distribuzione e all'esercizio.

- Siamo per l'aumento della quota Fus destinato al cinema anche attraverso le risorse che potrebbero derivare da misure di contribuzione economica sulla circolazione dei film, secondo modelli già attuati con successo in altri paesi europei.
- Siamo per la libertà di mercato e il rispetto delle sue regole attraverso misure quali la tassa sul doppiaggio dei film extraeuropei in forme che non penalizzino le cinematografie più deboli.
- Siamo per un antitrust verticale e orizzontale in grado di impedire non solo la costituzione di posizioni dominanti, ma in grado anche di tenere separate la figura del diffusore televisivo da quelle del distributore e dell'esercente.
- Siamo per il sostegno alle iniziative volte alla formazione culturale del cittadino e alla diffusione della cultura cinematografica, sostenendo le attività dell'associazionismo cinematografico e degli altri organismi che operano con dette finalità.
- Siamo per la collaborazione tra settore cinematografico e settore televisivo al fine di migliorare e qualificare culturalmente la produzione audiovisiva salvaguardando le specificità espressive e comunicative dei due media. Pieno rispetto della legge 122 e delle direttive europee sulle quote di produzione e trasmissione televisiva.
- Siamo per l'intervento dello Stato attraverso il Gruppo cinematografico pubblico teso prioritariamente a favorire la produzione e la socializzazione della cultura filmica e audiovisiva in generale. Dunque una duplice finalità: la libertà d'espressione e la libertà di visione.
- Siamo per l'inserimento del cinema come materia di insegnamento nelle scuole.

Siamo contro

- Siamo contro qualsiasi forma di censura, salvo la tutela dei minori.
- Siamo contro tutte le forme di automatismo generalizzato. Siamo cioè contro l'eliminazione delle commissioni, filtro necessario dell'accesso ai fondi, senza le quali si determinerebbe un sorta di finanziamento a pioggia con conseguente riduzione a 30-40 film l'anno della produzione nazionale.
- Siamo contro un reference system che, nell'assegnazione del finanziamento, privilegi esclusivamente la figura del produttore eliminando di fatto il ruolo e la figura degli autori.
- Siamo contro un reference system che veda tra i suoi criteri il successo commerciale dei film. Si creerebbe un circuito perverso in base al quale otterrebbero il finanziamento dallo Stato solo i produttori con listini commerciali.
- Siamo contro un reference system che veda tra i suoi criteri i "premi" ottenuti dal produttore mentre l'elemento di valutazione non può che essere l'esito culturale delle opere e la loro partecipazione a incontri e festival internazionali.
- Siamo contro inesistenti e utopiche possibilità di individuazione di criteri di reference system che consentano previsioni di incassi.
- Siamo contro un'idea di separazione netta tra sceneggiatura, regia e produzione attraverso una "borsa di sceneggiature" lontana da ogni tradizione e storia del cinema italiano.
- Siamo contro l'aumento delle interruzioni pubblicitarie nella programmazione televisiva dei film.
- Siamo contro l'eliminazione delle norme contenute nella direttiva "Televisione senza frontiere", relative alle quote di programmazione di film italiani ed europei.